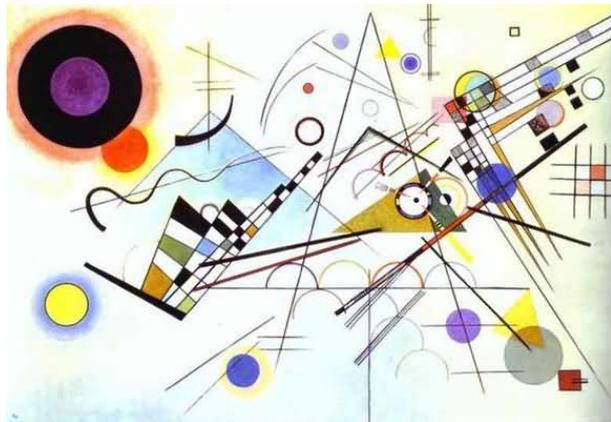




Istituto di Ricerche sulla Popolazione
e le Politiche Sociali - CNR



What is IRPPS?

IRPPS is an Interdisciplinary Research Institute that conducts studies on demographic and migration issues, welfare systems and social policies, on policies regarding science, technology and higher education, on the relations between science and society, as well as on the creation of, access to and dissemination of knowledge and information technology.

www.irpps.cnr.it

Monografie

N. 13, 2011

Aforismi, visioni e divagazioni
intorno ad una parola...

RICERCARE

che è il motore della vita

Sveva Avveduto

Fabio Fornasari

Aforismi, visioni e divagazioni intorno ad una parola... : ricercare che è il motore della vita / Sveva Avveduto, Fabio Fornasari. - Roma: IRPPS, 2011. (*IRPPS Monografie*)

ISBN: 978-88-90643-97-2 (online)

ISBN: 978-88-906439-0 (print)

IRPPS Editoria Elettronica: <http://www.irpps.cnr.it/e-pub/ojs/>

Sveva Avveduto è direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (e-mail: sveva.avveduto@cnr.it).

Fabio Fornasari è docente a contratto presso l'Università di Urbino - Facoltà di sociologia (e-mail: fabiofornasari@gmail.com).



Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali - CNR
Via Palestro, 32 - 00185 Roma
<http://www.irpps.cnr.it/it>

+

○

+

+

○

+

+

○

+

È, o avrebbe voluto essere, una microstoria, la storia di un mestiere e delle sue sconfitte, vittorie e miserie, quale ognuno desidera raccontare quando sente prossimo a concludersi l'arco della propria carriera e l'arte cessa di essere lunga

Primo Levi
Il sistema Periodico

+

○

+

5

+

○

+

R

*La ricerca è una cosa seria
e chi la fa è spesso persona che insegue
una visione propria che poi
diventa patrimonio di tutti;
il ri-cercatore cerca di continuo
una soluzione.*

*Ha in testa un risultato,
non sa come ottenerlo
ma immagina dove può essere.
Come un minatore scava, scava
per poi trovare, scoprire, inventare,
creare, scrivere, curare e perché no, conquistare.*

*il nostro cervello la mente non è un affare puramente personale
apprende continuamente.*

C.G. Jung

*Istante dopo istante
deve scoprire l'identità delle
cose che lo circondano.
Deve scoprire anche come fare
per raggiungere i suoi scopi...
sa cosa cerca ma deve
imparare come fare
per raggiungerlo.*

Chris Frith

magnifica

il "pallino" della ricerca:
vedi-> **OSSESSIONE**

(s.f.), assillo,
chiodo fisso, fisima,
fissazione, idea fissa,
incubo, invasamento
demoniaco, mania,
possessione diabolica,
tormento continuo.

+

○

+

+ ○ +

I_{ndi} CE *del volume* R_{icerca}

Introduzione, Sveva Avveduto. *pag. 9*

Immaginare la ricerca, Fabio Fornasari. *pag. 11*

contr-Appunti: ricercare il Ricercar in musica. *pag. 14*
(con un breve saggio del musicologo Daniele Torelli)

Aforismi: domanda e risposte sul Ricercare. *pag. 24*

+ ○ +

7

7

+

○

+

CARE
prenderne cura

+

○

+

+

○

+

I

ntroduzione

Lo sviluppo della riflessione sul ricercare accompagna da sempre lo svolgersi della ricerca stessa pur se in forme diverse. Speculazione, contemplazione filosofica, studio sull'uomo possono in un certo senso essere considerate forme prototipali di quella che oggi si chiama, per dirla con Bourdieu, *science of science*. Il consolidarsi invece, di un corpus strutturato di analisi, vuoi scientometriche, vuoi sociologiche, vuoi politiche sulla ricerca ha nascita e genesi molto recenti ma è divenuto ormai sostrato pervasivo e irrinunciabile di ogni discorso sulla scienza e dovrebbe parimenti esserlo di ogni azione di politica scientifica.

Alle attività di ricerca sulla ricerca, di analisi critica della filiera educazione, ricerca innovazione, diffusione, comunicazione, l'Istituto dedica molti dei suoi progetti in un cerchio che si intreccia con gli studi sulla popolazione e lo sviluppo sociale ed economico, con quelli sulle dinamiche sociali e delle politiche nei sistemi di welfare, con l'area di analisi del mutamento della società collegato alla diffusione delle conoscenze e delle tecnologie dell'informazione.

Comprendere come la scienza e la tecnologia informino e cambino percorsi ed esiti della società e della cultura e viceversa come ne siano cambiati è, in un claim, quanto i nostri studi dell'area STS (Science and technology studies) intendono fare.

+

○

+

+

○

+

In questo volume ci rivolgiamo ai ricercatori¹, nella più larga accezione del termine. Il nostro uso del termine scienza è di derivazione latina (scientia-conoscenza) e non anglosassone (science-scienze dure) e quindi comprende ogni ricerca, ogni atto del ricercare.

Nella contemporaneità delle loro azioni, a mezzo di una latouriana science in action, e con una permanente ricerca pura, i ricercatori riflettono sul ricercare.

Sveva Avveduto, Direttore IRPPS

¹• *Using any reasonable definition of a scientist, we can say that 80 to 90 percent of all the scientists that have ever lived are alive now. Alternatively, any young scientist, starting now and looking back at the end of his career upon a normal life span, will find that 80 to 90 percent of all scientific work achieved by the end of the period will have taken place before his very eyes. Derek J. de Solla Price Little Science, Big Science (1963),*

+

○

+

+

○

+

visione si impone una rappresentazione del mondo, una descrizione di come le cose stanno.

Abbiamo imparato che ogni rappresentazione del mondo, qualsiasi sapere l'abbia prodotta, esprime una totalità temporaneamente incompiuta imperfetta ma che nel momento in cui si pone al mondo assume un carattere spesso assoluto. Una disciplina per tutte: la Cosmologia, che nei secoli non ha solo descritto i rapporti tra i corpi celesti ma la posizione dell'uomo e la sua centralità in relazione a tutte le cose, spirituali e materiali.

Qualsiasi ragionamento senza immagini, visive o mentali, sarebbe vittima di una castrazione. Gli scritti di Platone (Cassirer 2009), ci testimoniano l'importanza del pensare le immagini. Come pure il volume recentemente pubblicato da John D. Barrow (Barrow 2009) sull'argomento.

Questo lavoro non ha il compito di analizzare le immagini della scienza.

Intende mostrare alcuni passaggi per porre sotto lo sguardo della sensibilità di chi osserva alcune caratteristiche.

Non ha neppure il compito di costruire una speculazione sul rapporto tra arte e scienza.

Il senso non è rivestire di una forma sensibile – la forma artistica - i contenuti della scienza ma piuttosto suggerire forme di racconto della scienza che lavorano con la materia e con i concetti per sviluppare una forma di sensibilità in chi osserva.

I sensi di cui disponiamo precedono la nostra conoscenza del mondo. Ma le sensibilità si sviluppano nel tempo. Come il sapere la sensibilità cresce se stimolata e nell'insieme costruiscono la personalità delle persone.

Con questi pensieri vogliamo suggerire una immagine in trasformazione fatta di strade e di incroci che cercano di uscire dal rapporto arte-scienza per come siamo abituati a vedere. Non ci interessa questo esito ma piuttosto osservare e inseguire il ricercare.

+

○

+

+

○

+

Non è un discorso compiuto sulla ricerca, ma l'osservazione sensibile continua e in trasformazione del ricercare. Si tratteggiano possibili topiche che mettono in relazione differenti sensibilità.

Tutto il nostro vivere in qualità di soggetto si accompagna a una idea di trasformazione lenta, di una trasformazione silenziosa (Jullien 2010) che ci agisce nonostante la nostra volontà. Nel suo insieme la ricerca si configura come una attività in transizione che si compone di due aspetti: una parte in continuo movimento di natura innovativa e una parte di continuità non tanto con un passato inteso come tempo passato quanto piuttosto inteso come una eredità – heritage – fatta di esperienza e di conoscenza alla quale ci si riferisce.

In questo senso è importante sviluppare la sensibilità di chi osserva: fare riconoscere questi aspetti del ricercare.

La ricerca la possiamo vedere come una nuvola, una cloud, sempre presente che ci accompagna ma che si modifica di continua e che nell'accompagnarci ci guida. Attraverso la sua modificazione resta attiva e perdura nel nostro procedere.

Nel presente volume sono presenti i pensieri di diverse persone che del ricercare fanno la loro vita quotidiana. Nell'insieme le definizioni si intrecciano, si inseguono e hanno dei rimandi continui tra loro. Tratteggiano l'immagine di una fluttuazione semantica che rendono ancora più visibile le due componenti ora tratteggiate: innovazione e continuità del pensiero immerso nel processo del ricercare.

Dopotutto ci sono tante idee di ricerca nella testa di ognuno di noi. Siamo tutti diversi ma ricerchiamo tutti qualcosa. Inoltre usiamo linguaggi in continua trasformazione ma dotati di regole interne. Per Spencer l'idea di economia del linguaggio ordinario è diversa rispetto al linguaggio artistico. Nel linguaggio ordinario si intende esprimere il maggior numero di pensieri con il minor numero di parole. Nel linguaggio artistico sono altre le regole. La scienza normalmente parla per acronimi, per aforismi mentre gli

+

○

+

+

○

+

scrittori e i poeti hanno prose sinuose, complesse e personali (Lehrer 2008). Tra il concetto e la forma di rappresentazione c'è sicuramente una più accentuata differenza. Anche questa differenza è lo scarto che interessa nel lavoro che stiamo compiendo all'interno della ricerca. Dopotutto, semplificando con Jonah Lehrer, la scienza spiega dove l'arte immagina. Forse una eccessiva semplificazione perché l'immaginazione è sempre attiva. Forse non è tanto corretto parlare di differenze tra le discipline. Porre attenzione sulle differenze comporta a definire tratti specifici che li rinchiudono in categorie troppo dure. È più interessante e utile osservare lo scarto che si può cogliere all'interno dei punti di vista nell'azione, all'interno del processo della ricerca che non porre l'attenzione sulla identità disciplinare. Questo, in una prospettiva di racconto della ricerca scientifica, che ha come obiettivo una presa di coscienza da parte di chi la osserva, farne emergere una immagine attraverso la sensibilità.

Fabio Fornasari

Bibliografia:

- Cassirer Ernst, *Eidos ed eidolon. Il problema del bello e dell'arte nei Dialoghi di Platone*, Raffaello Corina Editore, Milano, 2009
Barrow John D., *Le immagini della scienza. Cinquemila anni di scoperte: una storia visiva*, Rizzoli, Milano, 2009
Feynman Richard P., *Il piacere di scoprire*, Adelphi, Milano, 2002
Freud Sigmund, *Analisi terminabile e interminabile*, Bollati Boringhieri, Torino, 1977
Jullien Françoise, *Le trasformazioni silenziose*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2010
Lacan Jacques, *Il seminario. Libro VI*, Einaudi, Torino 2010
Lehrer Jonah, *Proust era un neuroscienziato*, Codice edizioni, Torino, 2008
Žižec Slavoj, *Dello sguardo e altri oggetti. Saggio su cinema e psicoanalisi*, Campanotto editore, Udine, 2004

+

○

+

+

○

+

Questo lavoro nasce in occasione dell'installazione Meso Garden per la notte dei ricercatori Light 2010 (CNR IRPPS)

presso il Planetario di Roma.

Meso Garden, il giardino di mezzo, il mondo intorno a noi visibile a occhio nudo. Il punto e la dimensione dove raccogliamo e collezioniamo i nostri sguardi, dove riportiamo le nostre ricerche, dove costruiamo e confrontiamo il nostro sapere.

Dalle osservazioni nel nanocosmo a quelle nell'universo più profondo e remoto, tutti i nostri punti di vista si incrociano in questa sfera che chiamiamo...

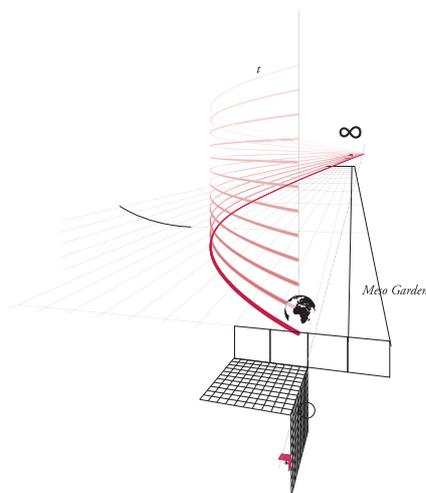


Terra

Quali e quanti sono i punti di vista sul tema del ricercare?

Questa domanda ha dato seguito a un volume di 1000 pagine prodotto per la notte dei ricercatori con preziosi contributi di ricercatori, scienziati, astronauti, scrittori, artisti e poeti.

Tutti hanno risposto a una semplice domanda fatta per posta elettronica da Sveva Avveduto. Questo piccolo volume vuole raccogliere parte di questa esperienza e gli aforismi sulla ricerca proposti da chi ha risposto al quesito.



+

+

contr-**A**ppunti

o del **RICERCARE** la parola imprevedibile, evasiva;
alla ricerca di rarefatte
suggerzioni metalinguistiche

Montale

*È una sintassi: i due suoni che
vengono da punti diversi si fondono
ma anche una pittura,
una NATURA morta in MOVIMENTO*

*rassegnata
accettazione
del proprio
destino*

... ma così sia. Un suono di **cornetta**
dialoga con gli **sciami** del querceto.

Nella **valva** che il vespero riflette
un **vulcano** dipinto fuma.

La moneta incassata nella **lava**
brilla anch'essa sul tavolo e trattiene
pochi fogli. La vita che sembrava
vasta è più breve del tuo fazzoletto

*Malacologia:
ciascuna parte
delle conchiglie
si divide su
due parti come
le cozze e le
ostriche*

i versi del poeta

i versi del poeta

*Conchiglia, vulcano
e lava sono i
prodotti tipici
dell'industria
del marmor
napoletano*

**VALORE
SIMBOLICO**

*Chi si ricorda più del fuoco chiaro
impetuoso
nelle vene del mondo - in un riposo
freddo le forme, opache, sono sparse*
da: Galaco Cambon,
Montale e l'altro. In lotta con Proteo,
Milano, 1963

Eugenio Montale
Mottetti
a cura di
Dante Isella
Il Saggiatore
Milano 1980

R

*ricercare il
ricercar*

Johan Sebastian Bach

Mottetti

BWV225, "Singet dem Herrn ein neues Lied"

BWV226, "Der Geist hilft unser Schwachheit auf"

BWV227, "Jesu, meine Freude"

BWV228, "Fürchte dich nicht, ich bin bei dir"

BWV229, "Komm, Jesu, komm"

BWV230, "Lobet den Herrn, alle Heiden"

XX. ... ma così sia. Un suono di cornetta

IL TEMPO SOGGETTIVO ... di uomo, anzi tutto, costretto a riconoscere che l'ansia di larghi orizzonti, propria della giovinezza, si è arresa al breve spazio della quotidianità; ma in particolare, di uomo di penna, che nella vita vera dell'uomo d'azione può solo far paragone, guardandosi indietro, dei pochi fogli in cui gli è riuscito non già di vivere ma di rappresentare la propria vita.

Eugenio Montale

NEL TEMPO DELL'ASCOLTO

... il misterioso dialogo tra la cornetta e gli sciami del querceto: discreta allusione a un emblematico *accordo* tra **arte e natura**.

Mottetti

IN FORMA MUSICALE

... il titolo allude alla dimensione musicale della sua composizione

... alla maniera di William Shakespeare vengono dedicati a un "Only Begotten"

una digressione in forma di domanda:
perché sui libri di divulgazione scientifica si cita sempre W. Shakespeare?

Risposte:

Perché gli uomini di scienza cercano risposte e Shakespeare ha detto tutto!
S.A.

.....

.....

Johan Sebastian Bach

Ricercare

The Musical Offering BWV 1079
Ricerca a 6 voci

PARTITURA = **SCRITTURA**

INTERPRETAZIONE

<http://www.youtube.com/watch?v=QB4uOiiVK3Y&hd=1>

Gustav Leonhardt, cembalo

ci sono tre possibili modi per leggere questa incisione

Johan Sebastian Cerca complementarità e contrasto all'interno di un processo metamorfico

Bach giudicare il valore assoluto dell'interpretazione filologicamente **VISIONE BACHIANA**

Anton Webern giudicare il lavoro all'interno della cifra della musica contemporanea **VISIONE WEBERNIANA**

Ri-cercare giudicare il lavoro tenendo conto di entrambe differenti modalità di intendere la musica. Valutarlo nel senso del linguaggio musicale **VISIONE LINGUISTICA**

<http://www.youtube.com/watch?v=gxJbT81jId0&hd=1>

Hilliard Ensemble ECM 1774

Johan Sebastian

Bach

Anton

Webern

Ricerca **care** **care** **care**

Anton
Webern

Ri, questa "particella elementare"
contiene il senso dell'operazione
musicale che nel suo
sperimentarsi riafferma
COME UN'IMMAGINE
METAMORFICA CHE RICOMPONDE,
ALLA FINE, LA PROPRIA IMMUTABILITÀ.
Johan
Sebastian
Bach

CHI CHE TRASPONDE AGLI UOVI DI UN TEMPO
CAPITO D'INTORNO GRAZIE ALLA MUSICA
NOI LE REALIZZANO OBIETTIVI NELLA
REALE PRATICA.
CHI CHE PER ESSO C'ERA CAMPO
DELL'INACCESSIBILE E DELL'ASSOLUTO
PER NOI È COSA SEMPLICISSIMA E BEN NERA.

ORTILLERIO

Molte delle scelte artistiche del Novecento sono accomunate da un fattore essenziale: l'annullamento della nozione di causa-effetto. L'omnipotenza della dissonanza. (KLANGFARBENMELODIE) — la melodia di timbri. L'intervento del caso nelle scelte dei compositori sono tutti procedimenti che tendono a FRUSTRARE sistematicamente le attese dell'ascoltatore

VISIONE LINGUISTICA

La composizione contrappuntistica è da sempre l'indipendenza delle parti; le voci che compongono la tessitura orchestrale devono rimanere separate, proprio come i filamenti di un tappeto persiano; qualsiasi sia l'intreccio immaginato dal compositore, ogni singola linea melodica deve rimanere legata a un preciso timbro, dall'inizio alla fine del brano.

VS

Klangfarbenmelodie: la linearità della melodia si frantuma in una scomposizione timbrica complessa e i temi sono esposti da una concatenazione di strumenti diversi; è come se ogni singolo filamento del tappeto non fosse monocromo ma variegato.

PARTE DESTRUENS

OFFERTA MUSICALE

In una fuga per orchestra il soggetto non può essere esposto da una successione di strumenti differenti: la sovrapposizione delle voci è percepibile solo a patto che ogni linea melodica possieda una fisionomia timbrica immutabile. Invece, dopo poche battute varia.

VS

Nell'orchestrazione di Webern si smarrisce la tradizionale nozione di polifonia: l'immagine non è più quella del tappeto persiano, ma del cubo di Rubik da ricostruire; chi lo osserva può solo intuire l'indipendenza cromatica delle varie facce. Ecco dunque spiegata la parte destruens dell'operazione weberniana: l'indipendenza delle parti che compongono il Ricercare si sgretola.

C'è anche una parte costruens nella sua operazione: un tentativo di rivivere con la penna dell'orchestrazione moderna il lessico dell'antica tradizione polifonica

PARTE COSTRUENS

La prima cerca una corrispondenza tra la ripartizione dei colori orchestrali e l'evoluzione del trattamento contrappuntistico presente nel modello

Nell'Offerta musicale Bach presenta indovinelli veri e propri: QUARERENDO INVENIETIS

VISIONE BACHIANA

recita il titolo di un canone. Solo che le "criche" logico-matematiche disorientano lungo il percorso bachiano non sono come scorgli lingua nei sui trabocchetti della ragione, uomini agitano su piani diversi e risuonano qui a cascata come "simplex" che muta da Bach e, più in là, dalla polifonia pre-barocca alcuni degli arazzi compositivi poi riproposti nella serie dodecafonica

ricercar il tema che qui va su, qui scende, procede, si inverte... l'ascoltatore si impegna a riconoscere gli incastri, svelare le giunzioni di una tessitura armonica "del" "tema glorioso"

non aiuta molto a illuminare il senso dal punto di vista del rigoroso architetto dodecafonico della Scuola di Vienna Anton Webern il quale, lasciando da parte il RIGORE FORMALE del proprio orizzonte estetico

si cerca complementarità e contrasto che non si esauriscono in una compassazione di probabilità

Ri-cercare

OFFERTA MUSICALE

sotopone la partitura ad una RAFFINATISSIMA VIVISEZIONE TIMBRICA

VISIONE WEBERNIANA

D'altra parte le linee di un registro formale implacabile ruotano intorno all'identico, alla reiterazione (per diritto o per invenzione, lineare o circolare, ecc.) come nevrosi di un unico oggetto che marca, nel procedere degli accordi, una sua sospensione temporale, come un'immagine metamorfica che ricomponga, alla fine, la propria immutabilità, in una immagine metamorfica che ricomponga, alla fine, la propria immutabilità.

SCAPITO DELLA SINTASSI:

violando, in questo, un principio rispettato da ogni trascrittore "normale", che di norma assegna almeno al "tema", unità linguistica centrale del contrappunto, un'unica veste timbrica, se non altra per agevolare: IL COMPITO ALL'ASCOLTATORE. Webern addirittura introduce qua e là dei "rallentando" espressivi che stravolgono l'unità della struttura originaria.

La musica di Bach non solo resiste all'operazione, ma diventa qualcos'altro,

"PARLA" NELL'IDIOMA

ORCHESTRALE DEL

NOVECENTO;

ulteriore prova, questa, tenendo conto di entrambe le due "diversità" modalità di intendere la musica di universalità... Valutato nel senso del linguaggio musicale

VISIONE BACHIANA

giudicare il lavoro tenendo conto di entrambe le due "diversità" modalità di intendere la musica di universalità... Valutato nel senso del linguaggio musicale

+

○

+

«Ricercare», per lo storico della musica – e specialmente per chi guarda ai secoli alti – richiama una forma musicale peculiare, esclusivamente strumentale, del Rinascimento italiano. Particolarmente interessante è il fatto che il repertorio di composizioni che va sotto questo titolo concretizzi il passaggio dal verbo al sostantivo. Intanto, possiamo leggere un primo esercizio di ricerca nel fatto che questa forma si manifesti nel momento storico in cui la musica per soli strumenti diventa sempre più autonoma affrancandosi da quella vocale: i musicisti non si accontentano più disuonare – ovviamente sacrificando il testo – opere scritte per le voci, e poco alla volta sviluppano una letteratura specifica.

R*icercare il
rinascimentale
musicale*

Le composizioni che si presentano sotto il titolo di Recercare rivelano una scrittura peculiare, dotta, «ricercata», dominata dall'esercizio contrappuntistico nell'elaborazione imitativa di uno o più temi. A questa dimensione di «ricerca» insita nel linguaggio musicale bisogna poi aggiungerne una incentrata sulla ricerca performativa: il Recercare rinascimentale è – sebbene non manchino le eccezioni – eminentemente tastieristico e va collegato con quell'approfondimento delle potenzialità degli strumenti da tasto (organo e clavicembalo) già esplicitato da altre forme coeve: nella Toccata si saggia la tastiera, il «toccar di tasti», per comporre brani liberi, densi di volate e figurazioni veloci, mentre nel ricercare si sperimenta la capacità delle dita e dello strumento da tasto di riassumere sotto le dita di un unico musicista quella densa polifonia che fino ad allora era stata appannaggio quasi esclusivo delle voci e di una pluralità di interpreti ognuno dei quali costruiva la propria «parte» dell'edificio polifonico.

Ma non è tutto. Lo sviluppo della forma del ricercare, dai suoi esordi prima della metà del Cinquecento fino ad almeno i primi tre decenni del Seicento, rivela una varietà di soluzioni e modelli compositivi che ben dimostrano come il sostantivo rifletta davvero

+

○

+

un'incessante azione di ricerca. Al di là degli aspetti stilistici e della scrittura musicale che ci porterebbero sul terreno di tecnicismi della musica in cui non voglio addentrarmi, mi pare già illuminante mettere in luce la diversità di fonti dalle quali i compositori attinsero per ricavare i temi – i soggetti – da elaborare contrappuntisticamente (in imitazione, in fuga, ecc.). Innanzitutto spiccano i casi in cui la fuga muove da una semplice successione di note: troviamo allora ricercari sopra Ut Re Mi Fa Sol La (Giuliano Tiburtino, *Fantasia et Recerchari*, 1549), dove la banale scala costituisce ancor più stimolante sfida per la scrittura (e se poi – come spesso accade – la scala si sviluppa su un esacordo, l'esplorazione compositiva potrà concentrarsi più specificamente sulla «ricerca» nell'ambito delle mutazioni). Il passo successivo, documentato da alcune stampe sin dai primissimi anni del Seicento, mostra i compositori misurarsi in raccolte sistematiche di Ricercari di tutti li tuoni (Floriano Canale 1601 e Aurelio Bonelli 1602).

Il ricercare finora ritratto potrebbe apparire fin troppo serio, ma questa immagine è presto smentita dal cosiddetto Ricercare arioso e dalle tante composizioni che prendono a modello chansons del grande repertorio rinascimentale francese, a quel tempo letteralmente successi di livello europeo. Ecco allora, per esempio, i brani di Andrea Gabrieli stampati solo nel 1605, come il Ricercar sopra Martin menoit [ses pourceaux] (sulla chanson di Janequin), o il Ricercar sopra Pour ung plaisir.

Il nuovo secolo, il pirotecnico Seicento, ci rivela nuove vie della ricerca (o meglio, le fonti ce le consegnano in raccolte molto più sistematiche). Sul versante più concettoso, i compositori dichiarano ora sin dal titolo il loro obbligo: quanti soggetti vengono trattati e con che tecnica, come nella Ricercata con tre fughe, et suoi riversi, oppure et inganni, del napoletano Gio. Maria Trabaci (1603), o nella silloge del grande Frescobaldi del 1615 (Recercar con obbligo di non uscir mai di grado). Eppure, non mancano i brani che prendono le mosse da temi in voga, come la Ricercata

+

○

+

sopra [il basso del] Rugiero, sempre dello stesso Trabaci.

Un'altra preziosa fonte napoletana coeva svela il ricercare come mezzo per esprimere la emulatio tra compositori, e per rendere omaggio ai grandi maestri: ecco allora Ascanio Mayone misurarsi in due Recercar sopra il canto fermo di Costantio Festa (1609).

Questa dimensione si presta a ricordare brevemente il ricercare nella letteratura liutistica cinquecentesca: una fortuna più arcaica di questa forma e che, in particolare, appartiene a un altro orizzonte d'uso oltre che a una precisa contestualizzazione sociale: più intima, cortese, cui il tenue suono dello strumento da pizzico risponde più convenientemente, ma che sarebbe lungo dettagliare in questa sede.

In conclusione, corre l'obbligo di ricordare quello che per lungo tempo è stato il genere di ricercare più diffuso nel repertorio dei nostri organisti. È indiscusso il rapporto assolutamente diretto tra la forma vocale del mottetto – forma libera tra quelle impiegate in ambito liturgico – e il ricercare: anch'esso forma libera e dalla scrittura imitativa come tanta produzione mottettistica, si adatta perfettamente a un ruolo nell'organizzazione liturgico-musicale. Col Seicento – e gli splendidi contributi frescobaldiani – si fisserà addirittura nella collocazione specifica di una riflessione grave nei Recercar dopo il Credo pubblicati nei Fiori Musicali (1635). Ma qui mi preme sottolineare soprattutto la dimensione pratica cui il ricercare si adatta a dar risposta, nella liturgia.

Eppure, anche in questo contesto regolato e ordinato, grandi compositori come Girolamo Frescobaldi non rinunciano alla provocazione e all'invenzione di originalità assoluta, come nella composizione a quattro voci cui l'interprete deve aggiungerne estemporaneamente una quinta: Recercar con obbligo di Cantare la Quinta parte senza tocarla. Un titolo che si conclude lanciando esplicitamente la sfida: Intendomi chi può, che m'intend'io. A noi di raccoglierla.

Daniele Torelli, Musicologo

+

○

+

+

○

+

+

○

+

23

+

○

+

D *omanda*

Ti chiedo: hai voglia
di scrivere una frase?
Un aforisma sulla parola ricercare?
Un tuo pensiero che da questo
concetto parta o che a tale concetto
giunga?

Ti ringrazio!

Sveva Avveduto

+

○

+

+

○

+

R_{isposte}


punti di vista

+

○

+

+

○

+

+

○

+

+

○

+

1

Non sappiamo con sicurezza che
cosa dobbiamo cercare.
Ricerca è il nostro modo di cercare
le possibili domande alle quali
rispondere e magari anche qualche risposta...

Edoardo Boncinelli, Genetista

2

Ricerca è un moto inarrestabile
della mente e dell'anima che
non trova mai soddisfazione.

Manuela Arata, Manager di ricerca

3

Chi di mestiere fa il ricercatore
ha la fortuna di non doversi
mai misurare con il passato.
Per questo da molti è invidiato
e quindi poco pagato.

Gianluca Nicoletti, Giornalista

+

○

+

+

○

+

4

1. La ricerca per un Paese è come il lievito per il pane.
2. Ricercare permette di poter sperare.
3. Perdete ogni speranza, voi che non cercate.
4. Tutto ha una spiegazione, basta scoprirla.
5. Ricercare: l'arte che trova le soluzioni.

R icercare

I ntuire

C omprendere

E volvere

R ivoluzionare

C reare

A mare

R isolvere

E mozionarsi

Ilaria Capua, Virologa

5

Fiducia nel nuovo.
Speranza di trovare.

Giorgio Salvini, Fisico

+

○

+

+

○

+

6

Per quanto lontano ci si spinga a ricercare,
non facciamo mai altro che scendere un altro
gradino nelle profondità di noi stessi: in questo
senso il motto del ricercatore rimane
conosci te stesso, per questo la
ricerca è vitale, per questo è cultura,
per questo ne emergiamo sempre cambiati.

Andrea Cerroni, Sociologo

7

La ricerca è lo stile di vita di chi sa
che senza libertà la verità si riduce
alla grottesca e pericolosa caricatura
dei propri pregiudizi.

Stefano Moriggi, Filosofo

8

È nel ricercare che ci si deve perdere,
per ritrovarsi nei luoghi conosciuti del cercare.

Paolo Fresu, Musicista

+

○

+

+

○

+

9

Una ricerca non è finita se non è comunicata
ai colleghi e alla gente, tutta la gente.

Ricercare è sperimentare; ma attenzione,
lo sperimentalismo non morirà mai,
lo sperimentatore ... a volte!

Non so se sia colpa dell'età che avanza
oppure di qualche rigurgito reazionario
che cerca di inglobarmi, ma è un dato di fatto
che sempre più spesso tendo ad essere violento
nei confronti delle immani fesserie pseudo
scientifiche che continuano a permeare le idee
e i fatti di inizio del nuovo millennio.

I musei scientifici sono posti d'elezione
per voyeur. In tutte le sale ci sono microscopiche
fessure dove avvicinare l'occhio per cercare di
intravedere, a fatica, forse meno di un
miliardesimo dei meccanismi che regolano
la vita, la terra e l'universo che la contiene.

È duro dover constatare che ancora oggi,
nonostante gli incredibili progressi della
ricerca scientifica, si debbano sprecare energie
per cercare di uscire dai miasmi di un Medio Evo
intellettuale che porta preziosa materia grigia

+

○

+

+

○

+

del terzo millennio ad interessarsi di fatti irrazionali come oroscopi, magie e di credenze piccole e grandi che, alla fine, ci conducono inevitabilmente a pericolosi fondamentalismi, generatori di arretramento sociale e culturale.

Vincenzo Vomero, Manager di ricerca

10

Ricercare non significa soltanto numerare, sia pure con precisione; significa in primo luogo *quaerere*, ossia formulare il quesito, con una umiltà che non esclude la commozione; in spagnolo *yo quiero* vuol dire "cerco" e "amo"; senza passione non si dà conoscenza.

Franco Ferrarotti, Sociologo

11

La ricerca - storiografica, dunque dai costi contenuti - salva le casalinghe dalla disperazione.

Molta ricerca, molti dubbi.

Paola Govoni, Storica della Scienza

+

○

+

+

○

+

12



La ricerca è come un viaggio,
verso una destinazione sconosciuta,
che non si raggiunge mai del tutto.
Ma ad ogni tappa abbiamo la possibilità di
sapere di più, di noi e del mondo che
ci circonda e, infine, di essere più liberi.

Franco Malerba, Astronauta

*Kennedy Space Center 1992
Repliche delle caravelle di Colombo passano di fronte all'allestimento
della missione Atlantis*

Crediti Foto: Franco Malerba, Astronauta missione Atlantis

+

○

+

+

○

+

13

Nell'attuale quadro politico e nel contesto di quella che viene definita l'economia della conoscenza l'accesso per tutti al sapere diviene condizione fondante della democrazia, presupposto necessario per ogni processo di trasformazione, di emancipazione e progresso della società.

In termini di principio, bisogna ribadire che il sapere è un bene comune e che la libertà di ricerca e di insegnamento non è una prerogativa di ricercatori e docenti, ma è un diritto dei cittadini.

È lo studente che ha diritto a insegnanti liberi; è la società che ha diritto a una ricerca libera.

Sull'affermazione o meno del sapere come si gioca dunque il futuro della società dell'uguaglianza, di una società democratica dei cittadini o di una società ademocratica dei sudditi.

Vito Francesco Polcaro, Astrofisico

14

Trovare per cercare.

Anonimo

+

○

+

+

○

+

15

dal Dizionario Etimologico:
(<http://www.etimo.it/>)

Ricerca:
/Cercare o Richiedere con /"Insistenza/

La Natura è bella ma rivela i suoi segreti
solo a chi sa perseverare
nell'interrogarla con tenacia e metodo
È il Dantesco /"Provando e Riprovando" /
("Quel sol che pria d'amor mi scaldò il petto
Di bella verità m'avea scoperto
Provando e riprovando, il dolce aspetto"
Paradiso, canto terzo, 1-3.)

Reinterpretato dagli studenti di Galileo
</wiki/Galileo>, Evangelista Torricelli
</wiki/Evangelista_Torricelli> e Vincenzo
Viviani </wiki/Vincenzo_Viviani>
come metodo di interrogare la Natura
attraverso ripetuti esperimenti, osservazioni e
conferme e preso a motto dall'"Accademia
del Cimento </w/index.php?title=
Cimento&action=edit&redlink=1>"
da loro fondata a Firenze </wiki/Firenze>
nel 1657 </wiki/1657>.

Federico Capasso, Fisico

+

○

+

+

○

+

16

Il ricercare sta fra coinvolgimento e distacco.

Laura Gemini, Sociologa

17

La ricerca è poesia.
Infatti la ricerca, come la poesia,
è immaginare la via più breve per raggiungere
una verità profonda, ancorché mai assoluta.
La ricerca è anche ragione. Infatti la via
più breve per raggiungere una verità
più profonda, ancorché mai assoluta,
è una via razionale.
C'è dunque un triangolo indissolubile
che lega ricerca, poesia e ragione.
A questo triangolo dedico alcuni aforismi.
La poesia è ragione messa in musica,
diceva Francesco De Sanctis.
La poesia è una scienza esatta, come
la geometria, diceva Gustave Flaubert.
E infatti, sosteneva Norbert Wiener,
la storia della matematica è una parte
della storia dell'arte.
La ricerca scientifica, sosteneva infine
il biologo e divulgatore Jean Rostand,
è l'unica forma di poesia retribuita dallo Stato.

+

○

+

+

○

+

Chiudo rilevando che in molti paesi la
ricerca scientifica non è l'unica forma di
poesia retribuita dallo Stato.
Sono i paesi dove trionfa la ragione.
In molti altri paesi, invece, anche la ricerca
scientifica è una forma di poesia che trova
difficoltà a essere retribuita dallo Stato.
Sono i paesi in cui più di sovente
la ragione è sconfitta.

Pietro Greco, Giornalista scientifico

18

Cerchi
di chiuder
cerchi
e mai non trovi
che zeri
nuovi.

Alessandro Berardi, Artista
da: Rime Tempestose, editore Sperling & Kupfer, 1992

19

La ricerca della verità è più emozionante
del suo presunto iniziale possesso.

Remo Bodei, Filosofo

+

○

+

+

○

+

20

Da quando l'uomo preistorico ha cominciato a camminare in posizione eretta ha scoperto le stelle e ha cominciato a chiedersi cos'erano. È stata questa curiosità di capire il mondo che di generazione in generazione in una staffetta lunga milioni di anni il testimone è arrivato a noi che l'abbiamo portato sulla Luna. Nel passarlo alle future generazioni l'augurio che la ricerca scientifica sia portatrice di fratellanza fra tutti i popoli del minuscolo villaggio globale che è la nostra Terra.

Margherita Hack, Astrofisica

21

Ricercare. Ri-, come prefisso che induce una ripetizione e definisce un movimento a varie direzioni (il ricercare, come forma musicale, è polifonico): un ritornare sui propri passi, ma per fare il giro a un altro luogo possibile. O a un'altra possibilità di un luogo. Interrogandosi e interrogando, nuovamente. Intimamente. Riportando, in qualche modo dispiegando e

+

○

+

+

○

+

ricombinando, ciò che si è trovato.
Per rendere materiato un pensiero.
Come un paesaggio.

Piero Zanini, Architetto antropologo

22

Fare Ricerca è solo la capacità di osservare
il mondo attraverso uno sguardo nativo
da cui allontanarsi pian piano,
verso l'astrazione.

La Ricerca è, in Italia, una speranza negata
dai governi che si succedono.

Vivo da ricercatore le stesse inquietudini
dell'animale consapevole
del rischio di estinguersi.

Giovanni Boccia Artieri, Sociologo

23

Ci sono milioni di ricercatori al mondo,
ma un solo grande demone che li anima.

Mario Tozzi, Divulgatore scientifico e Geologo

+

○

+

+

○

+

24

Molto spesso l'ultimo che fa una scoperta ne prende il merito e viene citato dai posteri: sembrerebbe un'ingiustizia ma non è così. La ricerca ha come scopo far diventare le scoperte patrimonio comune dell'umanità. Il continente americano è stato scoperto da tanti, dagli indiani, dai vichinghi, ma solo dopo Colombo e Vespucci non è stato più possibile scoprirlo.

Giorgio Parisi, Fisico

25

- Ricercare non è un mestiere,
ma una forma mentis.

- La scienza sfida a ricercare le
domande giuste: se si riesce a
individuare, trovare le risposte
non sarà un problema.

Barbara Gallavotti, Giornalista scientifico

+

○

+

+

○

+

26

La ricerca scientifica.

Un mix sempre nuovo di: passione e dedizione, disciplina e curiosità, sacrificio e divertimento, esaltazione e frustrazione, *serendipity* e metodo. L'unico passaporto per scoprire il mondo e contribuire all'innovazione e alla crescita del paese.

Enrico Predazzi, Fisico

27

Il ricercatore ha un punto di contatto con il calciatore: è pagato per divertirsi. Non allo stesso prezzo.

Romeo Bassoli, Giornalista scientifico

28

Mettercela tutta per scrivere l'ultimo capitolo del giallo più appassionante del mondo, sapendo che tra un giorno o tra un anno qualcun altro lo riscriverà.

Sylvie Coyaud, Giornalista scientifico

+

○

+

+

○

+

29

Ricerca non è avere la certezza di una risposta.
È amore per la conoscenza, che ti dà il
coraggio di ri-cominciare a ri-cercare,
ogni volta e senza tregua.

Chi si occupa di ricerca vive sempre con la
mancanza di qualcosa. E deve sapere che
non lo avrà mai.

È per questo che ri-cerchi continuamente.
È la tua passione, che in alcuni momenti
ti dà una forte commozione e in altri
può anche essere dolorosa.
Ma lo hai scelto per la tua vita.

Elena Cattaneo, Neurobiologa

30

Credo che sarebbe interessante analizzare e
definire i flussi della ricerca nel web.
Parlando di lavoro editoriale,
una ricerca effettuata in rete appare subito
molto più complessa, più ricca di diramazioni,
di strade che si intersecano.
In quest'ambito la ricerca classica,
che si basa su fonti, bibliografie, ricerche
in biblioteca, contempla

+

○

+

+

○

+

naturalmente una parte legata al caso,
alla possibilità che il percorso seguito
prenda un'improvvisa deviazione.

Ma su internet queste inaspettate e
spesso provvidenziali derive si moltiplicano
notevolmente, al punto che la ricerca stessa,
vista come momento fondativo,
assume un suo valore autonomo,
indipendente dall'oggetto per cui è nata.

Mario Gerosa, Giornalista

31

La ricerca non è una spesa,
è un investimento.
Fare ricerca è costruire il futuro.

Tommaso Maccacaro, Astronomo

32

Ricercare è spesso trasformare
un'ansia personale in un interesse
condiviso.

Domenico Pitrelli, Esperto della comunicazione della scienza

+

○

+

+

○

+

33



La mia ricerca è guardare:
"quando ricerco guardo e quando riguardo cerco;
è un cammino in equilibrio tra la luce e l'ombra".

Oscar Ferrari, Fotografo

Nymphenburg, Munchen, Estate 2010
(Foto Oscar Ferrari ©)

+

○

+

43

+

○

+

34

"Quando sento la parola ricerca
metto mano alla pistola"

Aforisma originale di Johnst Hanns,
erroneamente attribuito a Hermann Göring e
a Heinrich Himmler.

Successivamente anche utilizzato da:
Stephen Hawking in: "When I hear
of Schrödinger's cat, I reach for my pistol"
e da Jean-Luc Godard nel film: "Le Mépris",
quando un produttore dice a Fritz Lang:
"Quando sento la parola cultura,
tiro fuori il libretto di assegni".

Stefano Mirti, Architetto

35

La cosa strana è che
"cercare" e "trovare" agiscono entrambi
sul tempo presente,
"ricercare" punta al futuro, ma
"ritrovare" punta al passato.

Luca Poncellini, Architetto

+

○

+

+

○

+

36

Per me ricercare vuol dire
mettere alla prova le proprie capacità di
comprendere il mondo in cui viviamo

Silvia Lorenzani, Fisico

37

I batteri usano sensori per cercare il cibo,
le api, le formiche e le termiti, con ricerche
di centinaia di milioni di anni sono riuscite
ad inventare società intere capaci di
sopravvivere ai cambiamenti ambientali
con la divisione del lavoro, gli esseri umani
ricercano continuamente nuovi modi
di vivere modificando il Pianeta.
Ricerca permette la vita
e la vita è ricerca.

Marcello Buiatti, Genetista

38

Cercare o scoprire?
Cerco senza scoprire, scopro senza cercare.

Lella Mazzoli, Sociologa

+

○

+

+

○

+

39

Fare ricerca è connettere
passato presente e futuro,
prospettando visioni su
una molteplicità di futuri possibili.

Stefania Antonioni, Sociologa

40

Quando il tempo vola, le curiosità
non si appagano mai, i dubbi disciolti
si riannodano diversamente:
questo è RICERCARE.

Massimo Livi Bacci, Demografo

41

Credo che nella ricerca sia importante
lasciarsi alle spalle quello che
si ricercava originariamente
per accettare quello che ci si presenta.

Monica Demattè, Curatrice d'arte

+

○

+

+

○

+

42

Ri-cercare è un'azione che gira in tondo.

Stefano Maffei, Architetto

43

La cultura è il nostro patrimonio di idee, raggiungimenti e pratiche; un patrimonio che la ricerca arricchisce, senza mai arrestarsi. Allo stesso modo, inarrestabile è la necessità che questo patrimonio sia condiviso da ognuno, a cerchi concentrici sempre più ampi, attraverso un'incessante attività di comunicazione. Insomma se la ricerca è cultura e cultura è comunicazione, allora ricerca è comunicazione.

Luigi Amodio, Manager di ricerca

44

La scienza ricerca soluzioni per problemi così banali, così ovvii, che spesso questi non interessano i ricercatori.

Enrico Alleva, Etologo

+

○

+

47

+

○

+

45

Godetevi l'immaginazione che c'è nelle scienze contemporanee.

Il messaggio più grande è godersi la scienza, perché finora è sempre stata considerata una condanna, una cosa che non piace a nessuno.

È sbagliato.

È una delle cose più godibili che ci siano.

Carlo Bernardini, Fisico

46

Ricerca per i ricercatori.

Da "Alla ricerca del tempo perduto" fino "Al tempo 'perduto' per la ricerca".

Antonio Golini, Demografo

47

Fare ricerca è accettare il rischio di non trovare ciò che si cerca, con l'indicabile speranza di imbattersi in ciò che non si cerca, cioè qualcosa di totalmente inaspettato.

Guido Tonelli, Fisico

+

○

+

+

○

+

48

La ricerca è un luogo dell'anima e
non si smette mai.

Paola Callegari, Direttore della Fototeca Nazionale

49

La curiosità è dell'individuo "sociale".
Ma in quanto "sociale" non è solo
mera curiosità intrigantemente individuale.
Quando essa trascende tale stadio primitivo,
per raggiungere risultati di conoscenza per tutti,
ha bisogno dell'universalismo metodologico
nella ricerca, i cui risultati, mai definitivi,
incoraggiano l'attitudine a non fermarsi
nell'ansia di andare sempre avanti.
La ricerca supera la pigrizia e il riposo
della coscienza ed è l'attività più squisita,
sovente febbrilmente razionale,
in genere mezzo di conoscenza,
a volte vero e proprio fine di esistenze
proiettate sempre in un futuro
che mai può essere rinnegato.

Paolo De Nardis, Sociologo

+

○

+

49

+

○

+

50

La ricerca è basata sullo stupore metodologico nel senso che il ricercatore deve apprendere ad aprire il proprio corpo poroso per incontri sconosciuti e per questo desiderati.

Massimo Canevacci, Antropologo

51

Ricercare significa porsi ogni giorno nuove domande, risolvere un problema e affrontarne un altro, raggiungere un traguardo e porsi un altro; significa essere curiosi, avere spirito critico, e non dare mai nulla per scontato; significa soprattutto essere umili, molto umili, davanti alle bellezze e ai misteri della Natura e ai limiti della nostra conoscenza.

Fabiola Gianotti, Fisico

52

Cercare è già trovare.

Tiziana Marchesi, Storica dell'arte

+

○

+

+

○

+

53

RICERCARE.

Sembra plausibile che ci si accorga di
ricercare quando non si ricerca.

Si è già cercato, a priori,

si è già trovato,

si è già stati trovati.

La ricerca è accorgersene.

Giuseppe Genna, Scrittore

54

Ricerca: la capacità di fare dialogare
il dentro e il fuori,
il micro e il macro-cosmo,
di aprirsi all'ignoto.

Fernando Torrente, Psicologo non-vedente

55

Ricerca: un giro continuo che senza soluzione
di continuità mi invita ad accendere la cinepresa
e a provare ad andare a vedere cosa c'è dietro
il prossimo angolo, ogni volta che apro
l'occhio poetico.

Daniele Pignatelli, Artista di videoinstallazioni

+

○

+

+

○

+

56

Ricerca? Come dire camminare
senza necessariamente arrivare.

Marcello Fois, Scrittore

57

Se l'artista non cerca ma trova,
(nella sin troppo nota definizione di Picasso),
il ricercatore che fa?
Ma è ovvio: non trova, ma cerca!
Se ci si pensa è vero.
Pensate al famoso "Powers of Ten",
il film degli Eames sull'infinitamente grande e
infinitamente piccolo. Infinitamente, infinitamente.
Se non vi è "alcun punto di arrivo definitivo"
tutto continua ... infinitamente e la ricerca.
Infatti infinitamente continua, senza trovare, ma
cercando sempre.
I suoi approdi sono indispensabili, ma sempre
nuovi approdi o scoperte, come una matrioska,
sono possibili e il ricercatore inevitabilmente
li "cercherà" sempre, infinitamente.

Ps.

Insomma se la ricerca è mamma, il papà è arte.
Se la ricerca si prodiga infinitamente, come una

+

○

+

+

○

+

mamma matrioska, è negli occhi vivissimi di Picasso
che c'è il fuoco dell'attimo,
il flash rapido ma intenso della vita mortale.

Antonino Saggio, Storico dell'architettura..

58

"Ricerca" è costruire un'emozione che sappia...
di infinitamente finito,
di sapore e di memoria,
di vento e di mare,
di parola e di immagine,
di fantasia e di colore,
di carta e di inchiostro,
di pianto e di singhiozzo,
di perduto e di ritrovato,
e che sappia, in fondo,
anche un po' di ago
e un po' di pagliaio...

Giovanni Scialpi, Art Director

59

La ricerca o è libera o non è.
Diffidare di coloro che vorrebbero definirne i limiti.

Armando Massarenti, Giornalista

+

○

+

+

○

+

60

Per me ricercare è la necessità che persegue
a un turbamento:
l'illusione di assumere il controllo e la volontà
di trasformarlo in una gratificazione.

Uliana Zanetti, Curatore d'Arte

61

Hey Frank won't ya pack your bags
And meet me tonight down at Liberty Hall
Just one kiss from you my brother
And we'll ride until we fall
We'll sleep in the fields
We'll sleep by the rivers and in the morning
We'll make a plan
Well if you can't make it
Stay hard, stay hungry, stay alive
If you can
And meet me in a dream of this hard land.
(Bruce Springsteen)

Giorgio Zanchini, Giornalista Radiofonico

+

○

+

+

○

+

62

Per me la ricerca anche nel campo della media art è mettere in pratica l'insegnamento dell'ermeneutica: trovare la domanda originaria di cui l'opera è la risposta.

Il principio della ricerca per me è quello di andare a ritroso e trovare la necessità da cui scaturisce l'intenzione artistica.

Anna Maria Monteverdi, Critico teatrale

63

Non si ricerca si trova.
Anzi più precisamente: si trova e tutto il lavoro consiste nel capire che cosa si è trovato.
Nel riconoscere.

Giovanni Anceschi, Artista

64

Fare ricerca oggi in Italia non è un pranzo di gala, non è una festa letteraria, non è un disegno o un ricamo, non si può più fare con tanta eleganza, tantomeno con tanta serenità e delicatezza,

+

○

+

+

○

+

con tanta grazia e cortesia.
A far ricerca oggi in Italia sembra di fare
un atto di violenza.

Simona Caraceni, New Technology Researcher

65

A chi gli chiedeva perché andasse, in giro di giorno,
con la lampada accesa, Diogene rispondeva:
«Cerco l'uomo».
Circa il suo fare arte Picasso affermava:
«Io non cerco, trovo».

La ricerca si muove tra queste due posizioni:
- un “cercare” ciò che già si conosce o si crede
di conoscere.
Diogene aveva in mente un modello di Uomo a
cui cercava corrispondenze nel quotidiano.
- un “trovare” mentre si persegue altra ricerca.

Fleming scopre le Penicilline osservando con
attenzione una muffa formatasi su una
piastrina;

Röntgen scopre i Raggi X mentre sta effettuando
esperimenti per altri fini in una camera oscurata.

“Cercare” viene dal latino (tardo) “circare” ossia
“andare intorno”, circondare di attenzione i contesti,

+

○

+

+

○

+

le situazioni, gli elementi, i dati, gli eventi;
sostanzialmente osservare cogliendo con intelligenza
tutti gli aspetti e le potenzialità presenti.

“Trovare” viene da “invenire” da cui
“inventio-onis”, invenzione.
L’invenzione non è, dunque, astratta
elaborazione mentale bensì un “trovare cercando”
con intelligenza e immaginazione.

La ri-cerca è un cercare rinforzato,
un cercare di nuovo,
un cercare con metodo;
un cercare con attenzione ad ogni possibile
risultato anche se deviante dalle ipotesi poste
inizialmente.

La ricerca è dunque progetto (nel senso del latino
pro-jectare - proiettare in avanti o in favore di);
ossia tensione verso una idea, una intuizione,
un obiettivo alla cui attuazione si procede seguendo
un disegno, non statico ed immutabile,
bensì continuamente riformulabile in rapporto
alle conoscenze e alle scoperte via via acquisite
nel percorso.
La ricerca potrebbe, pertanto, porsi come modello
per un positivo progresso sociale e culturale.

Franco Summa, Artista

+

○

+

+

○

+

66

La cosa più affascinante della ricerca è che riguarda campi che, in sé, sono fissi, immobili.

Li studiamo perché appaiono duraturi, a volte persino eterni, e stanno ben staccati dagli occhi caduchi di chi li osserva.

Ma il ricercatore, studiandoli, muta, e quindi li vede trasformarsi davanti ai suoi occhi; gli accade così che, trasformandosi lui stesso, può inoltrarsi a studiarli.

Come se fossero essi a mutare, mentre li si indaga.

Giovanni Badino, Speleologo

67

Sono sempre stato convinto che la base della soddisfazione nella vita di uno scienziato non sia nello scoprire ma nel ricercare.

Ricerca inteso come momento appassionante in cui si mette in discussione ciò che si sa, e ci si confronta con ciò che non si sa, che è sempre infinitamente più grande.

È la stessa pulsione che ha spinto tanto gli esploratori come gli studiosi della natura e dell'umanità.

Non penso che sia determinante il soggetto specifico della ricerca, quanto il modo di condurla, la curiosità e la volontà di capire senza lasciarsi influenzare dai preconcetti.

+

○

+

+

○

+

Sarei ugualmente felice a fare il botanico,
l'archeologo o il linguista: ciò che amo
è ricercare.
È un privilegio potervi dedicare la propria vita,
e una fantastica fonte di gioia, proprio perché
permette all'essere umano di realizzare
la propria natura.

Paolo Giubellino, Fisico

68

Ricercare è un processo logico e creativo,
articolato in un succedersi di fasi che
presuppongono di osservare sempre, acquisire
sempre, necessariamente comprendere,
possibilmente interpretare e auspicabilmente
prevedere.

Susanna Zerbini, Geodeta

69

Ricercare, cercare ancora,
non fermarsi al primo risultato
ma continuare ad approfondire o andare oltre
con uno stimolo differente

Marina Pugliese, Direttore museale

+

○

+

+

○

+

70

Ricerca è interrogarsi sull'evoluzione delle sensibilità. Ciò coincide con le dinamiche evolutive che hanno scandito le mutazioni del rapporto tra noi, i nostri corpi, e il mondo esterno.

Ancor più oggi, in un tempo in cui quel mondo è sempre più caratterizzato dalle reti.

È per questo che l'origine dell'arte è inscritta nel concetto di *techné*, intesa come estensione fisica e cognitiva dell'uomo verso il mondo.

Le protesi attraverso cui operiamo sono sia gli arnesi sia le parole, entrambe tecnologie che ci estendono nello spazio esterno al corpo, così come gli occhiali o un mouse, un libro o un *social networking*.

È attraverso quella tecnologia cognitiva chiamata teatro che si è presa coscienza del mondo, sia quello fisico sia quello immaginario, grazie ad un sistema di simulazione (le neuroscienze hanno individuato i neuroni-specchio per questo processo) che di fatto ha svolto una funzione educativa a tutti gli effetti insegnandoci a condividere lo spazio comune nell'integrazione tra l'uso del corpo edella parola.

In questo senso una buona definizione di teatro è quella di "simulazione fisica di uno spazio mentale" (De Kerckhove): portare fuori attraverso l'azione e l'espressione verbale qualcosa che risiede nella mente, sentimenti, stati d'animo, visioni mitiche.

Questo portare fuori, rendendolo pubblico, ciò

+

○

+

+

○

+

che sta esclusivamente all'interno della sfera privata, ha fatto sì che si sviluppasse la mente pubblica, ciò che definiamo civiltà.

Oggi, di fronte all'avvento della Società dell'Informazione, ci poniamo le stesse domande ma rivolte ad uno spazio pubblico fatto di bit, le unità minime dell'informazione digitale, attraverso cui transitano le nuove espressioni dell'interagire umano, dalle transazioni economiche all'empatia dei blog fino alla socialità connettiva del *Social Networking*.

È per questo che credo ai principi attivi del teatro come chiave per misurarci con la mutazione culturale oggi in atto.

È con l'invenzione del teatro al tempo della *polis* dei Greci che ha preso forma l'idea di Spazio Pubblico ed estremizzando i termini ha trovato luogo ciò che oggi definisco *Performing Media*, inteso come tensione di ricerca delle nuove forme dell'interazione tra corpo e spazio-tempo digitale.

Carlo Infante, Critico performing media

71

E se il Tutto fosse un esperimento non ripetibile?
Non smetto di stupirmene e mi ritrovo ricercatore...
un giorno capirò cosa cerco.

Gabriele Musumeci, Biologo molecolare

+

○

+

61

+

○

+

72



Cercando l'anima dei nostri territori, ho trovato vecchie varietà di frutta; cercando vecchie varietà di frutta, ho trovato l'anima dei nostri territori.
Che siano la stessa cosa?

Isabella Dalla Ragione, Agronoma

73

Ricerca. Suono, emozione,
sentimento: musica.

Marco Bontempo, Musicista

+

○

+

+

○

+

74

Nell'incontro tra il viaggiatore e la città, con
i suoi scrittori, pensatori, poeti e musicisti ancora vivi
nei loro luoghi mitici, nasce un dialogo alla ricerca
del senso più alto dell'esistenza.

Alessandro Annibaldi, Musicista

75

Ti rispondo questo:
varie volte, che ti capita di sentire che hai il cuore in gola,
e ti sembra di avere i polmoni che sono finiti dentro
una morsa invisibile, fatta di non si sa che cosa,
e la cosa continua per giorni e giorni, oppure per dei mesi,
delle volte anche cinque mesi di seguito,
e tutte le volte che questa cosa è capitata a me,
io pensavo di cercare una qualche possibilità
di una vita possibile, come fare una vita possibile,
come riallargare proprio le pareti della mia vita,
che non sai che cosa fare e non sai mai
da dove partire, etc, e così via.
Ma devi riuscire a infilare qualcosa a un certo punto.
Quello per me è il ricercare.

Ugo Cornia, Scrittore

+

○

+

+

○

+

76

Cara Sveva,

Ti ringrazio! Sei molto gentile.
Se ti interessa ti racconto una storia interessante.

Il fisico Isidor Rabi (1898-1988) era stato convocato dal Senato per un'audizione su un costoso progetto di ricerca. Un senatore gli domandò: "Ma questo progetto servirà per rendere l'America più forte, più capace di difendersi?"

Rabi gli rispose: "Con questo progetto l'America non diventerà più forte, più capace di difendersi. La ricerca, come l'arte, la cultura è una di quelle cose che fanno sì che valga la pena di difenderla".

Un'aforisma di cui non mi ricordo l'autore (padre Coyne?) è il seguente.

La ricerca scientifica è come un grande falò acceso di notte al centro di una radura.
Più il fuoco è forte, più la zona illuminata è grande, ma cresce ancora di più la regione di cui si intravede solo l'esistenza e che per noi rimane ignota.

Ciao

Giorgio Parisi, Fisico

+

○

+

+

○

+

+

○

+

65

+

○

+

- 1 - *Edoardo Boncinelli* Genetista
- 2 - *Manuela Arata* Manager di ricerca
- 3 - *Gianluca Nicoletti* Giornalista
- 4 - *Ilaria Capua* Virologa
- 5 - *Giorgio Salvini* Fisico
- 6 - *Andrea Cerroni* Sociologo
- 7 - *Stefano Moriggi* Filosofo
- 8 - *Paolo Fresu* Musicista
- 9 - *Vincenzo Vomero* Manager di ricerca
- 10 - *Franco Ferrarotti* Sociologo
- 11 - *Paola Govoni* Storica della Scienza
- 12 - *Franco Malerba* Astronauta
- 13 - *Vito Francesco Polcaro* Astrofisico
- 14 - *Anonimo*
- 15 - *Federico Capasso* Fisico
- 16 - *Laura Gemini* Sociologa
- 17 - *Pietro Greco* Giornalista scientifico
- 18 - *Alessandro Berardi* Artista
- 19 - *Remo Bodei* Filosofo
- 20 - *Margherita Hack* Astrofisico
- 21 - *Piero Zanini* Architetto antropologo
- 22 - *Giovanni Boccia Artieri* Sociologo
- 23 - *Mario Tozzi* Divulgatore scientifico e Geologo
- 24 - *Giorgio Parisi* Fisico
- 25 - *Barbara Gallavotti* Giornalista scientifico
- 26 - *Enrico Predazzi* Fisico
- 27 - *Romeo Bassoli* Giornalista scientifico
- 28 - *Sylvie Coyaud* Giornalista scientifico
- 29 - *Elena Cattaneo* Neurobiologa
- 30 - *Mario Gerosa* Giornalista
- 31 - *Tommaso Maccacaro* Astronomo
- 32 - *Domenico Pitrelli* Esperto della comunicazione
della scienza
- 33 - *Oscar Ferrari* Fotografo
- 34 - *Stefano Mirti* Architetto
- 35 - *Luca Poncellini* Architetto
- 36 - *Silvia Lorenzani* Fisico
- 37 - *Marcello Buiatti* Genetista
- 38 - *Lella Mazzoli* Sociologa

+

○

+

+

○

+

- 39 - *Massimo Livi Bacci* Demografo
40 - *Stefania Antonioni* Sociologo
41 - *Monica Demattè* Curatrice d'arte
42 - *Stefano Maffei* Architetto
43 - *Luigi Amodio* Manager di ricerca
44 - *Enrico Alleva* Etologo
45 *Carlo Bernardini* Fisico
45 - *Antonio Golini* Demografo
47 - *Guido Tonelli* Fisico
48 - *Paola Callegari* Direttore della Fototeca Nazionale
49 - *Paolo De Nardis* Sociologo
50 - *Massimo Canevacci* Antropologo
51 - *Fabiola Gianotti* Fisico
52 - *Tiziana Marchesi* Storica dell'arte
53 - *Giuseppe Genna* Scrittore
54 - *Fernando Torrente* Psicologo non-vedente
55 - *Daniele Pignatelli* Videoartista
56 - *Marcello Fois* Scrittore
57 - *Antonino Saggio* Storico dell'architettura
58 - *Giovanni Scialpi* Art Director
59 - *Armando Massarenti* Giornalista scientifico
60 - *Uliana Zanetti* Curatore d'Arte
61 - *Giorgio Zanchini* Giornalista Radiofonico
62 - *Anna Maria Monteverdi* Critico teatrale
63 - *Giovanni Anceschi* Artista
64 - *Simona Caraceni* New Technology Researcher
65 - *Franco Summa* Artista
66 - *Giovanni Badino* Speleologo
67 - *Paolo Giubellino* Fisico
68 - *Susanna Zerbini* Geodeta
69 - *Marina Pugliese* Direttore museale
70 - *Carlo Infante* Giornalista esperto di teatro e nuovi media
71 - *Gabriele Musumeci* Biologo molecolare
72 - *Isabella della Ragione* Agronoma
73 - *Marco Bontempo* Musicista
74 - *Alessandro Anniballi* Musicista
75 - *Ugo Cornia* Scrittore
76 - *Giorgio Parisi* Fisico

+

○

+

+

○

+

+

○

+

+

○

+

Es irrt der Mensch
solang' er strebt

Erra l'uomo
finché cerca

Wolfgang Goethe
Il Faust

+

○

+

69